

Il progetto a Ferrara

Il recupero del rione Sanità al Salone del Restauro

Il «caso Napoli» e il tema del recupero urbanistico e sociale del suo centro storico sbarcano a Ferrara, dove oggi pomeriggio alle 16.00, nell'ambito della XIV edizione del «Salone del Restauro», si terrà il convegno «La riqualificazione urbana come strumento di legalità. L'Altra Napoli per il Rione Sanità». L'iniziativa è stata promossa dall'associazione *L'Altra Napoli*, presieduta da Ernesto Albanese, figlio dell'ingegnere Emilio, ucciso poco meno di due anni fa durante un tentativo di rapina ai suoi danni, in via Costantinopoli. Dopo aver realizzato uno studio sulla microcriminalità partenopea (i cui risultati sono stati presentati a Roma nel novembre scorso) e aver promosso una serie di iniziative di sensibilizzazione sui temi della legalità (come la campagna di comunicazione «La Poltrona», durante le scorse elezioni amministrative), l'associazione, con il fondamentale contributo dell'architetto e artista Riccardo Dalisi, ha ideato un progetto di recupero urbano e sociale da realizzare nell'area a ridosso della Chiesa di San

Severo, nel quartiere Sanità, zona diventata famosa in tutto il mondo per essere stata set cinematografico di alcune scene della pellicola di Vittorio De Sica «Ieri, oggi e domani», con protagonista una splendida Sophia Loren. Per riqualificare l'area e sottrarla all'attuale degrado, *L'Altra Napoli* prevede, tra l'altro, di restaurare alcune facciate dei palazzi circostanti e recuperare, restituendolo al quartiere, il Giardino degli Aranci. Per il progetto — approvato dalla *Clinton Foundation* e già illustrato anche al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano — che prevede investimenti per 1,8 milioni di euro in tre anni, è partita da alcuni mesi una raccolta fondi. Il tema sarà al centro del dibattito di oggi a Ferrara, moderato da Chiara Marasca del *Corriere del Mezzogiorno*, al quale parteciperanno l'assessore alla Cultura del Comune di Napoli Nicola Oddati, il docente di Sociologia urbana Giandomenico Amendola, Amalia Scielzo della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Edoardo Zanchini di Legambiente e il parroco della chiesa di Santa Maria alla Sanità Antonio Loffredo.